

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
(P.T.P.C.T.)
2019-2021 DI NET-SPRING S.R.L.**

Adottato in data 02/01/2019 mediante decisione dell'Amministratore Unico della Società

Pubblicato sul sito internet www.netspring.it in data 11/01/2019

Sommario

Premessa.....	1
1. Il concetto di corruzione	4
2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione.....	4
3. La formazione.....	10
4. Le regole di legalità o integrità.....	11
5. Obblighi d'informazione e monitoraggio	12
6. La relazione annuale	14
7. Trasparenza.....	15
8. Ulteriori previsioni	20

Premessa

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i. (in seguito anche “Legge”), che è entrata in vigore il 28/11/2012, prevede gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di lotta alla corruzione.

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s. m. i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s. m. i. prevede una serie di adempimenti obbligatori a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di accessibilità a dati e documenti da esse detenuti ed estende il concetto di trasparenza, intesa come accessibilità totale, allo scopo di tutelare il cittadino e favorire *“forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto

2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (c.d. FOIA Freedom Of Information Act) prevede aggiornamenti e innova in materia di trasparenza e anticorruzione la L. 190/12 e il D.Lgs. 33/13, delimitando l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, includendo anche i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, attuando una sostanziale revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria

Con la Deliberazione n. 831 del 03/08/2016 l’A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha emanato la “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” il quale sostituisce il precedente PNA aggiornato con Determinazione n. 12 del 28/10/2015. Il P.N.A. 2016 è un atto di indirizzo che contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni (comprese le società di diritto pubblico controllate) allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all’adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

Il Decreto Legislativo n. 175 del 17 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” regola la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Con l’ulteriore Deliberazione n. 1208 del 22/11/2017 l’A.N.AC. ha emanato “L’approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione” dove vengono collegati i principi del P.N.A. 2016 sulle società in controllo pubblico agli aggiornamenti normativi succeduti;

I contenuti del P.N.A. quindi, oltre ad essere rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, sono rivolti anche agli enti pubblici economici, ordini professionali, **società in controllo pubblico**, società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati. Per società in controllo pubblico così come previsto ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile e dal D.Lgs. 175/16 art. 2 co. 1 lett. m) per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari, si intendono le società che svolgono funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il P.N.A. contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche ed ai loro organismi partecipati per l’attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche “P.T.P.C.T.”).

Con Delibera nr. 1074 del 21/11/2018 l’A.N.AC. ha approvato l’aggiornamento 2018 al PNA nel quale tra l’altro sono stati richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato.

Il P.T.P.C.T. è un documento di natura programmatica che ingloba, coordinando gli interventi,

tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, e include al suo interno il Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (P.T.T.I.) di fatto soppresso in qualità di documento di programmazione a se stante, divenuto parte integrante del P.T.P.C.T..

Con Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 l'A.N.A.C. ha pubblicato le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* (in seguito anche Linee guida) le quali rafforzano per le società in controllo pubblico i principi enunciati nella Legge e in particolare per le **società in house**, quale Net-Spring S.r.l., in considerazione proprio della loro peculiare conformazione dettata dal rapporto di controllo analogo (D.Lgs. 175/2016 art. 2 co. 1 lett. C) che le amministrazioni esercitano nei loro confronti.

Tenendo presente gli scopi voluti dal legislatore, nel presente documento sono state adattate alla struttura societaria le diverse previsioni contenute nella Legge, nelle Linee guida, nel PNA 2016 e nell'aggiornamento al PNA per l'anno 2017 e per l'anno 2018.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge, l'Organo d'indirizzo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il P.T.P.C.T., su proposta del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Una volta approvato, il Piano deve essere pubblicato sulla sezione Società Trasparente sotto-sezione *“Altri contenuti – Corruzione”* del sito aziendale.

Si ritiene che, per le società *“in house”*, l'Organo d'indirizzo richiamato dalla Legge possa essere individuato nell'Assemblea dei soci; pertanto l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. è competente per la nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e per l'approvazione del P.T.P.C.T..

In data 29/07/2014 l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. ha demandato il compito di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in poi anche R.P.C.T.) all'Amministratore Unico.

Compatibilmente con la previsione di cui all'art. 1 comma 7 della Legge, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrebbe essere scelto fra il personale di livello dirigenziale della Società; tuttavia, in mancanza di personale dipendente di livello dirigenziale, tale incarico è stato affidato con Decisione dell'Amministratore Unico nr. 69 del 13/10/2014 al dipendente Marco Montemerani.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge, il P.T.P.C.T. deve rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

- 4) definire le modalità di monitoraggio per il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 5) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della Società;
- 6) individuare specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dalla Legge.

Nella redazione del presente P.T.P.C.T. è stato tenuto conto degli atti e delle norme sopra citati.

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla stessa, quali lo Statuto vigente, i documenti di programmazione, i regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale.

1. Il concetto di corruzione

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia: esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero, l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione

2.1 Analisi del contesto territoriale in cui opera Net-Spring

La posizione geografica della provincia di Grosseto, le sue stesse caratteristiche orografiche e geologiche, nonché i suoi percorsi di sviluppo sia sociali che economici, hanno portato quest'area a rimanere fuori dal sistema della Toscana centrale, dal sistema metropolitano di Firenze e dal sistema costiero (inteso come città portuali) dove si sono concentrate le più alte densità demografiche e i maggiori flussi di traffico. La scarsa rete infrastrutturale ha portato scarsi livelli di scambi sia interni che esterni.

Queste caratteristiche hanno fatto sì che si sviluppassero in quest'area sistemi economici diversi incentrati sulle eterogenee peculiarità dei territori, assumendo i caratteri tipici della "ruralità": bassa densità di popolazione, rilevanza dell'agricoltura e differenziazione produttiva.

Riguardo al tessuto economico locale, particolare rilevanza è attribuita alle risorse naturali presenti sul territorio, percentuale molto elevata, superiore alla media toscana, sono presenti circa

45.000 Km² di aree protette. I flussi turistici presenti nella provincia di Grosseto costituiscono una fonte significativa di reddito.

Partendo dalle analisi sviluppatesi nel tempo, sulla capacità di creare reddito e lavoro, relativizzata rispetto alla popolazione, la provincia di Grosseto nel totale si colloca al di sotto della media regionale. A livello settoriale le differenze negative aumentano molto per quanto riguarda l'industria e servizi privati; per i servizi pubblici e il settore delle costruzioni la differenza risulta essere minima, mentre per il comparto agricolo si assiste ad una inversione di tendenza, ovvero la provincia supera di gran lunga la regione, nel 2016 nella Toscana del Sud (area che comprende la totalità della provincia di Grosseto) grazie al positivo andamento dei settori agricolo tradizionale e agriturismo si è registrato un incremento occupazionale del 2,5%¹.

La provincia di Grosseto risulta essere storicamente una realtà distante dal modello di sviluppo tipico toscano, il motore di sviluppo trainante l'intero sistema economico provinciale non è individuabile nel settore industriale rappresentato da sistemi diffusi di impresa, ma sono invece il settore primario e il terziario ad essere determinanti per l'economia provinciale.

All'interno del sistema toscano, la provincia di Grosseto si caratterizza senz'altro come quella in cui l'agricoltura mantiene una funzione assolutamente prevalente tanto che questa ha un peso tre volte superiore a quello medio regionale. Nella provincia di Grosseto nel 2017 le sedi di impresa attive presso la Camera di commercio sono state nr. 25.882, di cui oltre novemila agricole².

Settore in continuo sviluppo nel territorio provinciale è il turismo che ha fatto segnare nell'anno 2016, 5,7 milioni di presenze, soprattutto nel comparto balneare/costiero, con una flessione rispetto al 2015 del 3.1%, nel 2016 in provincia di Grosseto si è registrata una presenza di circa n. 1.991 strutture ricettive di cui 303 di tipo alberghiero e 1688 di tipo extralberghiero³.

In generale con riferimento all'occupazione nell'anno 2017 le aziende hanno dichiarato di aver programmato 15.427 assunzioni da lavoro dipendente di cui però solamente l'11,1% è associabile a contratti di lavoro a tempo indeterminato, le restanti assunzioni sono a tempo determinato ed in minor percentuale contratti in somministrazione, collaborazione e simili. Come su indicato nella provincia di Grosseto, uno dei principali settori trainanti l'economia locale è il turismo, dove nella maggior parte dei casi le assunzioni sono stagionali. Si pone ulteriormente l'attenzione sul fatto che l'81% delle assunzioni avviene grazie ad aziende di piccole dimensioni (sotto le 49 unità), le quali risultano, fisiologicamente, prevalentemente soggette a "rischi di mercato"⁴.

Dall'indagine annuale sulla qualità della vita per l'anno 2018 effettuata del quotidiano Italia Oggi in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma risulta un passo indietro della provincia di Grosseto che va dal 22° posto del 2017 al 33° posto del 2018, fattore che ha contribuito a questa retrocessione è stato l'incremento del tasso di criminalità che ha portato la Maremma dal 55° al 95° posto, dove per i reati contro la persona la provincia di Grosseto è al 106° posto su 110. Migliori sono

1 Fonte: IRPET Rapporto "La situazione economica e sociale in Toscana – Consuntivo 2016"

2 Fonte: Camera di Commercio della Maremma e Tirreno - Demografia imprenditoriale 2017

3 Fonte: Camera di Commercio della Maremma e Tirreno - Flussi turistici e consistenza delle strutture ricettive 2016

4 Fonte: Unioncamere "I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese nell'industria e nei servizi rilevati dal sistema camerale – Provincia di Grosseto anno 2017"

invece i risultati in altri settori d'indagine quali i servizi finanziari (19° posto), il tenore di vita (53° posto), l'ambiente e il disagio sociale (32° posto), il sistema salute (10° posto) e il tempo libero dove la provincia di Grosseto è al 6° posto.

2.2 Attività criminale locale, tratta dalla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, anno 2016, presentata dal Ministro dell’Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 15 gennaio 2018.

Dalla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, anno 2016, presentata dal Ministro dell’Interno (in seguito anche Relazione delle forze di polizia 2016) emerge che la Regione Toscana grazie alle sue peculiari caratteristiche territoriali, al suo elevato patrimonio storico artistico ed all’elevata vocazione imprenditoriale e commerciale, ricondotta anche nella fiorente attività dei distretti toscani, rappresenta un fattore di attrazione per le mire espansionistiche e di attuazione delle “politiche criminali” delle storiche e strutturate aggregazioni di tipo mafioso sempre alla continua ricerca di opportunità per reimpiegare capitali illecitamente accumulati, ricorrendo alla costituzione di attività imprenditoriali (in specie edili, anche con l’obiettivo di acquisire appalti pubblici). Le attività investigative condotte nel 2016 hanno confermato la presenza di cellule collegate a sodalizi di Camorra e ‘Ndrangheta meno evidente la presenza di clan Pugliesi e Siciliani. Le principali attività malavitose riscontrate sono il gioco d’azzardo, le scommesse on-line, il riciclaggio dei capitali ottenuti con lo spaccio di stupefacenti, l’usura e l’estorsione, è stato constatato un incremento degli investimenti immobiliari relativamente alle attività commerciali in specie ristorazione e turistico/ricettive. Presente in tutto il territorio regionale, attività criminali sottoforma di traffico illecito dei rifiuti.

La criminalità di matrice etnica è presente in Toscana con sodalizi delinquenziali qualificati che vantano consolidate connessioni transnazionali. Crescenti compagini di formazione multietnica sono attive nel traffico di sostanze stupefacenti, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, reati contro il patrimonio, riciclaggio e produzione e vendita di prodotti con marchi contraffatti o nocivi per la salute.

La Toscana si conferma luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani colpiti, nel corso degli ultimi anni, da provvedimenti restrittivi.

In provincia di Grosseto i settori agricolo e in particolar modo turistico che, come su indicato, sono le attività che caratterizzano maggiormente l’economia provinciale, si confermano anche nella Relazione delle forze di polizia 2016 come settori suscettibili a rappresentare un elevato fattore attrattivo per la criminalità organizzata.

Nella provincia di Grosseto, a differenza di altre province della regione, nonostante sia rilevabile la presenza, fissa o saltuaria, di soggetti legati alla criminalità organizzata (soggiorni obbligati, collaboratori di giustizia, ecc.), non si registra un radicamento di gruppi criminali, tantomeno una ripartizione del territorio in zone d’influenza. E’ stata registrata, una presenza di attività legate alla Camorra in particolare modo al traffico illecito dei rifiuti.

La delinquenza comune italiana e multietnica si caratterizzano per attività di spaccio di sostanze stupefacenti, furti in abitazione e in esercizi commerciali .

Nel 2016 sono state eseguite, nella provincia di Grosseto, 106 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 128 persone, 77 delle quali straniere.

2.3 Analisi del contesto societario.

Net-Spring S.r.l. è una società in house interamente partecipata dagli Enti Locali della provincia di Grosseto: l'area di azione delle sue attività, quindi, va a ricoprire la quasi totalità del territorio provinciale grossetano. La Società, in qualità di società in house, "...è soggetta all'indirizzo e al controllo analogo congiunto delle amministrazioni pubbliche socie..." (art.2.2 dello Statuto) nel settore delle tecnologie informatiche e ICT connesse e finalizzate alla realizzazione di servizi e/o attività strumentali con l'obiettivo del perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie. Nell'ambito delle attività che essa svolge, i settori in cui si espone a maggiore rischio di corruzione sono:

- Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori
- Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è di fondamentale importanza svolgere un'attenta attività di *risk management*, cioè misurare e stimare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e sviluppare strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Società.

L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei processi interni della Società; tale analisi potrà essere implementata in futuro per effetto di eventuali ridefinizioni dei processi preesistenti.

Per ciascun processo interno è stato valutato il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività ed è stato indicato il livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso, ed è stata operata una valutazione all'impatto del rischio, cioè delle potenziali conseguenze negative che si possono avere sull'attività.

Relativamente al livello di esposizione al rischio di corruzione, l'analisi è stata effettuata tenendo presente le seguenti definizioni:

- 1) livello alto:** mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
- 2) livello medio:** seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto alla previsione iniziale;
- 3) livello basso:** tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

La seguente tabella illustra i risultati dell'analisi dei rischi dei processi interni. La probabilità indica la frequenza stimata del verificarsi dell'evento negativo.

Processo	Soggetti coinvolti	Descrizione rischio	Impatto	Probabilità
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	medio	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati, responsabili di progetto e componenti delle commissioni di collaudo	Alterazione dei risultati dei collaudi, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche richieste.	basso	bassa

Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	medio	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento d'incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati e inosservanza delle previsioni regolamentari interne e della normativa vigente in materia.	basso	bassa

Relativamente alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori, ai sensi della Legge 190/2012 art. 1 co. 53, sono definite come attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa le attività qui di seguito riportate. Alcune di queste vengono svolte dalla società in maniera sporadica, nel caso in cui vi fosse la necessità di avviare questa tipologia di incarichi in maniera continuativa con l'impiego di elevate economie di spesa da parte di Net-Spring, dovranno essere attivate dai singoli responsabili di progetto mirate azioni di verifica:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto anche transfrontaliero e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;

- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Come su descritto, sono stati individuati i seguenti punti di debolezza nelle attività di Net-Spring:

- Attività relative alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori.
- Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere.

Essendo la società un'organizzazione complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è per lo più strutturata attraverso una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che le procedure di valutazione e assegnazione degli incarichi e/o assunzione di personale vengano assegnate di volta in volta a responsabili di progetto diversi anche se sempre sotto la guida dell'Amministratore Unico; non è invece presente la concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata.

Per quanto precede, in data 21/09/2018 è stato abilitato come RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) l'Amministratore Unico di Net-Spring.

3. La formazione

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, la Società prevederà specifici interventi formativi, rivolti a tutti i livelli del personale, finalizzati a informare circa le aree a rischio corruzione e sulle modalità di corruzione più frequentemente praticate, nonché sui temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto qui proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Riguardo alle procedure di acquisizione di beni e servizi la società sta altresì procedendo alla qualificazione di personale identificato in tale ruolo sempre sotto la supervisione dell'Amministratore Unico. Implementando di pari passo sia la formazione di personale amministrativo individuato che del Direttore Tecnico il quale, sulla base delle necessità aziendali, di volta in volta, gestisce le esigenze ed i fabbisogni di acquisti e forniture di beni e servizi.

Conseguentemente Net-Spring, dando seguito alle attività svolte nei periodi precedenti, per l'anno 2018, in considerazione dell'evoluzione normativa, (D.Lgs. 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti; D.Lgs. 97/2016, c.d. Freedom of information act; PNA; D.Lgs. 175/2016, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e le nuove Linee Guida ANAC in materia di società controllate) dovrà predisporre mirato aggiornamento e formazione del personale che esercita in via preponderante il proprio lavoro nelle aree particolarmente sensibili al rischio di corruzione. Queste azioni formative verranno attuate, per quanto possibile, nel secondo semestre dell'anno in modo da poter raccogliere eventuali ulteriori esigenze da parte del personale, anche in materia di trasparenza e lotta all'illegalità e

in modo da poter adottare anche le ultime evoluzioni normative in materia.

Verranno maggiormente prese in considerazione, adesioni ad attività formative, nelle materie su indicate, attivate dai nostri soci.

Analogamente anche per gli anni 2019, 2020 e 2021 si provvederà ad azioni di aggiornamento ed approfondimento sulle materie riguardanti le attività di reclutamento del personale, bandi di gara e appalti e sui punti di debolezza che emergeranno nel contempo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, all'interno del P.T.P.C.T. propone all'organo amministrativo i principali indirizzi per la formazione di tutti i dipendenti, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione, individuate nel presente documento. Nell'individuazione dell'attività formativa dovrà essere tenuto conto anche dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute dal personale della Società.

4. Le regole di legalità o integrità

Per le attività indicate nella tabella al paragrafo 2 sono individuate le seguenti regole di legalità e integrità:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti della Società da parte di enti o società esterne;
- adozione di una disciplina per il conferimento degli incarichi esterni da parte della Società;
- adozione di un codice di comportamento per i dipendenti;
- adozione di un regolamento per gli acquisti di lavori, beni e servizi;
- adozione di un apposito documento per la registrazione e la formalizzazione delle attività di monitoraggio (registro di rischio);
- sottoscrizione con altre organizzazioni di eventuali protocolli di intesa in materia di legalità;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione;
- pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet aziendale delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 e s. m. i. (la pubblicazione di tali informazioni costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente documento).

In caso di regolamenti già esistenti, si procederà al loro eventuale aggiornamento sulla base dei principi guida espressi dal presente Piano e degli aggiornamenti normativi intervenuti. Con riferimento al Regolamento per gli acquisti di lavori beni e servizi, la società segue quanto indicato dal D.lgs. 50/2016 "Il Codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture".

Come indicato nel paragrafo dedicato alla formazione, relativamente al tema della rotazione degli incarichi, pur costituendo la Società una struttura organizzativa complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è priva di figure dirigenziali e il numero delle unità di personale a

disposizione non consente di programmare una rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. Tuttavia, in azienda è presente una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che gli incarichi vengano assegnati di volta in volta a responsabili di progetto diversi; non è presente una concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata. Nelle attività inerenti la scelta del contraente per l'attività di acquisti di beni e servizi si è provveduto a specializzare tramite formazione mirata, personale amministrativo, nell'intento per di più di limitare eventuali rischi e incrementare le capacità e le professionalità interne. Tali circostanze possono contribuire a ridurre in modo sostanziale il rischio corruttivo.

5. Obblighi d'informazione e monitoraggio

Il personale della Società destinato a operare in settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione, deve attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di essere a conoscenza dei contenuti del presente documento. Tali soggetti, ai sensi dell'art. 6-bis Legge 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, devono informare tempestivamente l'Amministratore Unico di Net-Spring, il quale, effettuate le opportune verifiche, comunicherà l'obbligo di astenersi dal compiere le operazioni verificate che risulteranno essere effettivamente in conflitto d'interessi e lo comunicherà al R.P.C.T..

Il R.P.C.T, in sede di nomina del nuovo Amministratore Unico, provvederà ogniqualvolta a attuare le seguenti verifiche sulla incompatibilità dell'incarico e misure di monitoraggio:

- il soggetto interessato dovrà rendere dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto, con cadenza annuale;
- nell'atto di attribuzione dell'incarico dovrà essere espressamente inserito il riferimento all'insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità individuate dal D. Lgs. 39/2013, richiamate dalle Linee Guida A.N.AC;
- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza monitorerà sull'insussistenza delle suddette cause di incompatibilità tramite la richiesta del curriculum vitae aggiornato all'atto del conferimento dell'incarico e periodicamente, ogni 12 mesi; inoltre, valuterà se verificare la veridicità delle informazioni fornite direttamente presso enti terzi e/o società, che hanno avuto rapporti con il soggetto incaricato.

Il personale della Società, con particolare riguardo a quello destinato allo svolgimento di attività a rischio di corruzione, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, informa tempestivamente e con continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito:

- all'eventuale mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di propria pertinenza, adottando prontamente le azioni ritenute necessarie o, qualora tali azioni non rientrino nella propria sfera di competenza, proponendo l'adozione delle stesse al R.P.C.T.;
- alle eventuali anomalie rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni;
- alle attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività

lavorativa (c.d. whistleblower).

Con riferimento al suddetto whistleblowing cioè alle segnalazioni dei dipendenti su attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, l'R.P.C.T. è tenuto a mantenere la riservatezza sulle informazioni ricevute. Lo stesso obbligo di riservatezza è previsto a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza delle suddette segnalazioni e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione di ciascuna segnalazione, salve le comunicazioni obbligatorie per legge o in base al presente documento. La violazione della riservatezza può comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti potranno essere effettuate attraverso l'invio tramite e-mail, al R.P.C.T. oppure all'Amministratore Unico quale titolare del potere sostitutivo, di apposito modulo, inoltrato a tutti i dipendenti con la e-mail informativa del 24/11/2015 e reperibile sempre ed esclusivamente da tutti i dipendenti nell'area intranet ad accesso riservato del sito aziendale nella sezione "Gestione Personale" sotto la voce "Whistleblowing", dove è stata realizzata apposita pagina tematica. Ulteriormente potrà essere effettuata una segnalazione anche tramite il sistema di segnalazioni on line dell'ANAC raggiungibile all'indirizzo: <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e/o l'Amministratore Unico titolare del potere sostitutivo questa potrà essere utilizzata direttamente la procedura ANAC raggiungibile all'indirizzo su indicato.

Nel caso in cui la segnalazione sia indirizzata all'Amministratore Unico e non riguardi il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il primo dovrà sempre comunicare la segnalazione al secondo.

Le segnalazioni dovranno essere corredate di copia di documento di riconoscimento in corso di validità del segnalante e da eventuale documentazione comprovante l'oggetto della segnalazione.

Le segnalazioni indirizzate al Responsabile, all'Amministratore o all'ANAC non sostituiscono laddove ne ricorrano i presupposti quelle indirizzate all'Autorità giudiziaria.

Le condotte illecite, oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela, comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento della società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa volta all'esterno della società.

Il dipendente che segnala condotte illecite è tenuto esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelato in caso di adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi

effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia».

D'altro canto ai sensi dell'art. 54-bis, co. 1, del d.lgs. 165/2001 la tutela trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile».

Nel caso in cui si ravvisi invece la fondatezza della segnalazione, il Responsabile, separando i dati identificativi del segnalante (a sua tutela) dalla segnalazione, invia quest'ultima all'Amministratore Unico in qualità di responsabile per i procedimenti disciplinari di Net-Spring, all'ANAC e all'organo giudiziario competente del caso.

Il segnalante verrà informato sugli sviluppi della segnalazione dall'organo societario competente entro 30 giorni dalla medesima, tramite e-mail, utilizzando gli accorgimenti del caso a tutela del dipendente.

Nel caso di segnalazione all'organo giudiziario, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

Le segnalazioni e tutta la documentazione acquisita, verranno conservate nella rete intranet aziendale in una cartella appositamente predisposta ad accesso limitato al solo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

In forma anonima verranno riportate nella Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza redatta ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 14 e s.m.i. il numero di segnalazioni giunte e le tipologie di illecito riscontrate nella relazione di cui la punto 6 del presente Piano.

L'R.P.C.T. provvede semestralmente, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle cause che hanno determinato i ritardi e delle eventuali anomalie rilevate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza verifica, nei casi in cui tale attività si manifesti, mediante campionamento, i rapporti di maggior valore economico tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono dalla stessa vantaggi economici di qualunque genere; tale verifica deve tenere conto delle eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e quelli della Società.

6. La relazione annuale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza redige annualmente entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo comunicazioni di proroga dell'ANAC) una relazione sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente documento su modello in formato aperto, fornito dall'ANAC. La relazione del R.P.C.T. sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

In data 13/12/2019 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha

provveduto a far pubblicare sulla sezione “Società Trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – corruzione” del sito di Net-Spring la Relazione annuale relativa al P.T.P.C.T. 2018/2020.

La suddetta relazione contiene le seguenti indicazioni:

- considerazioni generali sull’efficacia dell’attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- gestione dei rischi: monitoraggio sulla sostenibilità delle misure intraprese nel PTPC per affrontare i rischi di corruzione, mappatura dei processi aziendali (POA), attuazione di ulteriori misure rispetto al PTPC adottato;
- trasparenza: informatizzazione del flusso dati (pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.), accesso civico, monitoraggio sul livello di adempimento degli obblighi sulla trasparenza;
- formazione del personale in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ore, tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione;
- rotazione del personale dipendente;
- inconfiribilità e incompatibilità per particolari incarichi dirigenziali D.Lgs. 69/2013;
- conferimenti e autorizzazioni incarichi extraimpiego ai dipendenti;
- attività di tutela del dipendente che segnala gli illeciti “whistleblowing”;
- codice di comportamento: modalità di elaborazione e adozione, adeguamento attività amministrativa;
- provvedimenti disciplinari e altre misure

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere udito in qualunque momento dall’Organo amministrativo e dall’Assemblea.

7. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall’art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nel settore pubblico.

La trasparenza è un metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione e, quindi, è uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l’illegalità in genere.

Per tale motivo, la Società è tenuta a pubblicare in formato aperto nella sezione “Società trasparente” del proprio sito internet almeno i seguenti documenti e informazioni:

- a) atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.);
- c) atti a carattere normativo e amministrativo generale (eventuali verbali del Comitato di Controllo Analogo, decisioni dell'organo amministrativo e verbali dell'Assemblea);
- d) atto costitutivo e statuto vigente;
- e) composizione degli organi sociali, articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica;
- f) organigramma aziendale;
- g) le informazioni previste all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 con riferimento agli organi d'indirizzo politico;
- h) incarichi dirigenziali, collaborazioni e consulenze esterne;
- i) incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
- j) dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non;
- k) avvisi pubblici per il reclutamento del personale;
- l) informazioni relative alla contrattazione collettiva;
- m) informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate;
- n) informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00;
- o) bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione;
- p) bilanci d'esercizio e relativi allegati;
- q) eventuali beni immobili posseduti;
- r) eventuali canoni di locazione attivi e passivi;
- s) eventuali rilievi degli organi di controllo;
- t) dati relativi ai servizi erogati;
- u) dati relativi alla tempestività dei pagamenti;
- v) informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni;
- w) informazioni relative ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive;
- x) informazioni sulle gare e sui contratti di appalto;
- y) informazioni sugli eventuali investimenti realizzati;
- z) informazioni relative alle richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato a dati e documenti.

Con riferimento alla pubblicazione delle informazioni richieste dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 per i titolari d'incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri d'indirizzo politico, le stesse dovranno essere pubblicate limitatamente ai rappresentanti legali dei soci. Non dovrebbero invece essere pubblicate le informazioni relative all'Amministratore Unico, in quanto lo stesso non esercita poteri d'indirizzo politico, ma svolge funzioni di amministrazione e gestione della Società, limitandosi a dare attuazione alle scelte dei soci (A.N.AC. FAQ 7.11); tuttavia, per maggiore trasparenza, è stato scelto di pubblicare volontariamente le informazioni indicate all'art. 14 anche per l'Amministratore Unico.

I suddetti documenti e informazioni verranno pubblicati secondo la seguente tempistica:

- entro il 31/12/2019: verranno aggiornate e pubblicate le informazioni relative ai punti indicati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), o), p), s), t), u), v), w), x), y), z). Relativamente alle lettere m), n), q) e r), si tratta di informazioni e circostanze attualmente non presenti quindi non attuate, in Net-Spring; pertanto, tali informazioni verranno pubblicate solo a partire dal momento in cui tali casistiche si presenteranno;
- entro il 31/12/2020: verranno aggiornate e pubblicate le informazioni relative ai punti indicati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), o), p), s), t), u), v), w), x), y), z);
- entro il 31/12/2021: verranno aggiornate e pubblicate le informazioni relative ai punti indicati nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), o), p), s), t), u), v), w), x), y), z).

7a. Accesso Civico e accesso generalizzato a dati e documenti

L'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alla Società documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito web aziendale (accesso civico semplice);
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico generalizzato).

Il R.P.C.T. assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalle Linee guida approvate dall'ANAC con la Deliberazione n. 1309/2016.

L'istanza per l'accesso civico deve essere presentata al R.P.C.T., il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il R.P.C.T. pubblicherà sul sito aziendale i dati, le informazioni o i documenti richiesti e comunicherà al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del R.P.C.T. il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che conclude il procedimento di accesso civico come sopra specificato, entro i termini di cui all'art. 2, comma 9-ter della L. 241/1990. A fronte dell'inerzia da parte del R.P.C.T. o del titolare del potere sostitutivo (Amministratore Unico), il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 104/2010.

Con riferimento all'Accesso civico e all'Accesso civico generalizzato è presente nella pagina "Altri contenuti - Accesso civico" il Registro degli accessi dove verranno indicate le richieste di dati e documenti.

L'Amministratore Unico è il Titolare del trattamento dei dati aziendali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 - 27 aprile 2016.

Il R.P.C.T. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Assemblea, al Sindaco Unico, e all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Autorità giudiziaria i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

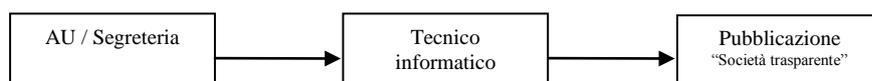
I responsabili di progetto della Società ed i referenti delle varie attività garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Con riferimento alle modalità di pubblicazione, in linea generale, i dati e le informazioni predisposti dal R.P.C.T. vengono pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale da uno dei tecnici informatici della Società, su richiesta del R.P.C.T. inviata tramite e-mail in prima istanza direttamente al tecnico informatico che provvederà alla pubblicazione, successivamente in caso di impossibilità, al fine di individuare prontamente una soluzione per la pubblicazione, al Direttore Tecnico e, per conoscenza, l'Amministratore Unico.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

7b. Modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni in materie di personale

In materia di reclutamento del personale è direttamente l'Amministratore Unico che, tramite la Segreteria, provvede a richiedere la pubblicazione di tutti i documenti necessari, dal bando agli atti di approvazione della graduatoria.



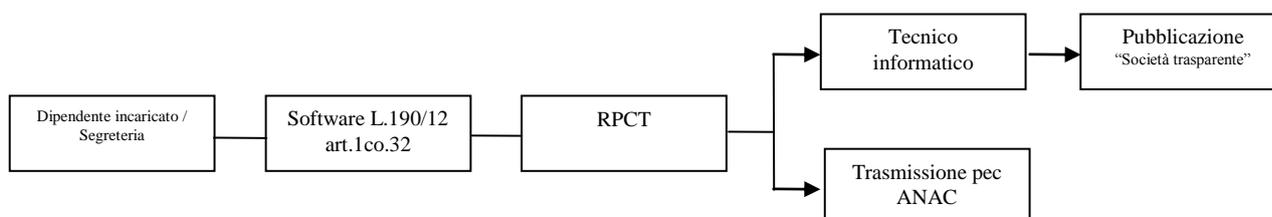
In materia di dati sul personale, documenti previsionali e bilanci, la Società, considerato il settore in cui opera e il CCNL applicato (Terziario), si avvale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della

piccola impresa di Grosseto (d'ora in poi CNA) per la contabilità e la consulenza sul lavoro; questa trasmette i bilanci e periodicamente, su richiesta del R.P.C.T., i dati sui costi del personale (annualmente) e le assenze (trimestralmente).



7c. Modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di appalti

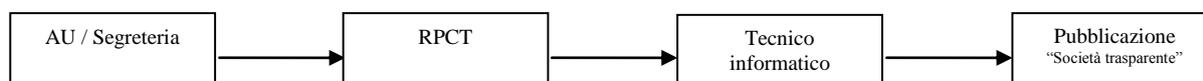
In materia di bandi di gara e contratti, i dati e le informazioni vengono inseriti in apposito programma aziendale sia dalla Segreteria, che dal dipendente incaricato e appositamente formato per l'attività di predisposizione dei bandi di gara. Annualmente il R.P.C.T. scarica e verifica dal suddetto software il file riepilogativo nei formati .xml, .html e .ods e, come richiesto dalla normativa (L. 190/2012 art. 1 co. 32), provvede sia a far pubblicare i dati nell'apposita sezione di "Società trasparente" che ad effettuare la trasmissione ad ANAC.



7d. Modalità di pubblicazione delle determinazioni dell'Amministratore Unico

Per le decisioni più rilevanti l'Amministratore Unico redige propri atti di determinazione (decisionali, autorizzativi, ecc.), che vengono trascritti nel Libro delle Decisioni dell'Amministratore Unico.

Per la pubblicazione dei suddetti atti, la Segreteria trasmette nei primi giorni del mese di gennaio al R.P.C.T. copia del Libro delle Decisioni dell'AU; il R.P.C.T provvede alla pubblicazione.



7e. Violazione degli obblighi di trasparenza

In relazione alla loro gravità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'Organo amministrativo ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti anche all'Assemblea, all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV) e al Sindaco Unico della Società.

8. Ulteriori previsioni

8.1 Reclutamento di personale

Nelle selezioni ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale effettuate dopo la data di approvazione del presente Piano e nei contratti di lavoro stipulati dopo tale data deve essere inserita la clausola che prevede il divieto per il lavoratore di prestare attività lavorativa (sia a titolo di lavoro subordinato, che di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. La Società agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti che abbiano violato il suddetto divieto. Inoltre nel medesimo contratto deve essere inserita l'ulteriore clausola in cui si dichiara di avere ricevuto, letto e compreso "Codice di comportamento dei dipendenti di Net-Spring" pubblicato nella sezione Società trasparente del sito aziendale.

8.2 Gare d'appalto

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, pubblicati dopo la data di approvazione del presente Piano deve essere inserita la condizione soggettiva per l'appaltatore di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Deve essere altresì inserita la previsione relativa all'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione precedente.

8.3 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi

La Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di valutazione in procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di lavori, servizi e forniture, per il reclutamento del personale e per l'affidamento di incarichi professionali;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio, ovvero, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

Se dalle verifiche effettuate risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;

- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferisce l'incarico o dispone l'assegnazione ad altro soggetto.

Il presente documento è stato approvato nei suoi principi generali dall'Assemblea dei soci del 29/07/2014, aggiornato ogni anno e ratificato nelle Assemblee societarie che si sono susseguite.

La presente redazione del piano aggiornato è stata adottata con Decisione dell'Amministratore Unico in data 02/01/2019 a seguito di presentazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in data 06/12/2018.

Il presente documento è pubblicato senza indugio sul sito internet della Società ed è trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore al proprio indirizzo di posta elettronica personale. Analogamente, in occasione della prima assunzione in servizio, è consegnata copia del presente Piano a ciascun soggetto neoassunto.

Il presente documento sarà prontamente aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società e, in ogni caso, a cadenza almeno annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.